

Un articolo di Nina Krusciova in esclusiva per «l'Unità»

# Regnino sempre la pace e la felicità

18 MARZO È LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA. ESSA ENTRA NELLA VITA DELLA MIA PATRIA come una gioiosa festa primaverile.

La nostra donna! È chirurgo e maestra, lavoratrice e direttrice di fabbrica, scienzista e mungitrice, madre sollecita, casalinga e moglie premurosa.

Ogni volta che penso allo splendido presente e all'ancor più felice domani della donna della mia patria, non posso fare a meno di ricordare l'amara e penosa sorte della donna nella Russia feudale e capitalistica.

Oggi noi, donne sovietiche, siamo quanto mai felici del nostro destino, di quello dei nostri figli.

Nel nostro paese non vi sarà più ritorno al passato. Certo, è penoso dover costatare che vi sono ancora sulla Terra molti paesi, ove la condizione della donna è, ancora oggi, molto pesante.

Ogni noi, donne sovietiche, ammirano il coraggio e la tenacia di milioni di loro amiche, che lottano in tutti i continenti per i propri diritti, per un avvenire migliore.

La presidenza dell'Unione Donne Italiane ha diramato un appello alle elezioni politiche di ciascuno venga dato posto alla preferenza per le donne candidate.

paese dove è sorto il sole del comunismo, sia in questa lotta un faro sul quale si orientano milioni di donne in tutto il mondo.

GUARDATE LE DONNE SOVIETICHE: QUANTI SPLENDIDI ESEMPLI LA COLCOSIANA UCRAINA NADEZHDA ZAGLADA è Eroina del lavoro socialista e deputata del Soviet Supremo dell'URSS; Tursunoy Akhunova a Ljuban Li sono donne semplici, insignite anch'esse dell'alto titolo di Eroine del lavoro socialista.

Gli interessi delle donne sovietiche sono limitati. Si esibiscono con successo nel campo dello sport internazionale Larizza Latynina e Nonna Gaprindasvili; il mondo è stato conquistato dall'arte della grande ballerina Galina Ulanova e dalla plasticità dei movimenti di Maja Plisetskaja, mentre le poesie della Druzhina e di Rimma Kazakova sono state tradotte in molte lingue straniere.

Ovunque si guardi, le donne sovietiche lavorano con entusiasmo, padrone come sono del loro paese. Il potere sovietico, il nostro Partito Comunista rivolgono cura particolare alle donne, danno loro tutte le condizioni perché si rivelino le loro capacità e il loro talento, perché possano educare nel modo migliore i propri figli.

Nel luglio del 1963 si aprirà a Mosca il congresso internazionale delle donne, convocato dalla Federazione Mondiale delle Donne Democratiche, per discutere i problemi fondamentali della situazione attuale e il posto che devono occupare le organizzazioni femminili nella lotta per la pace, per l'indipendenza nazionale,

per i diritti della donna e per la felicità dei loro figli.

Tutti coloro che verranno a Mosca potranno vedere con i propri occhi il nostro paese, potranno conoscere come vivono e lavorano le nostre donne. Noi faremo di tutto perché voi tutte, amiche dell'Asia, dell'Africa, dell'America, dell'Europa e dell'Australia, vi possiate sentire come a casa vostra.

per i diritti della donna e per la felicità dei loro figli.

GIORNO DELLA NOSTRA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE, NOI DICIAMO: DONNE DI TUTTO IL MONDO, lottiamo per la pace. La pace è per noi la cosa più importante ed io la auguro di tutto cuore ad ogni famiglia, in ogni casa.

Sulla terra vivono molte donne e tra loro alcune che non hanno avuto un figlio caduto in guerra. Queste donne ascoltino la nostra voce, la voce di chi ha perso i propri figli nell'ultima guerra, e non lasciano passare il tempo invano. Bisogna lottare ora per la pace, perché se scoppiasse una guerra sarebbe troppo tardi per i nostri figli.

L'8 MARZO, NEL GIORNO DELLA NOSTRA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE, NOI DICIAMO: DONNE DI TUTTO IL MONDO, lottiamo per la pace. La pace è per noi la cosa più importante ed io la auguro di tutto cuore ad ogni famiglia, in ogni casa.

Sulla terra vivono molte donne e tra loro alcune che non hanno avuto un figlio caduto in guerra. Queste donne ascoltino la nostra voce, la voce di chi ha perso i propri figli nell'ultima guerra, e non lasciano passare il tempo invano.

Il nostro paese non vi sarà più ritorno al passato. Certo, è penoso dover costatare che vi sono ancora sulla Terra molti paesi, ove la condizione della donna è, ancora oggi, molto pesante.

Ogni noi, donne sovietiche, ammirano il coraggio e la tenacia di milioni di loro amiche, che lottano in tutti i continenti per i propri diritti, per un avvenire migliore.



Tre momenti delle manifestazioni delle famiglie baraccate a Napoli. A sinistra (in braccio alla mamma) una bambina affetta da cecità per una malattia contratta a causa delle condizioni igieniche in cui vive.

## Un'indagine sulle condizioni igieniche dei senzatetto

# Un medico tra i baraccati napoletani

Le cifre di Fanfani all'inaugurazione del nuovo centro TV di Fuorigrotta e la protesta delle famiglie della Maddalena

Dalla nostra redazione NAPOLI, 7.

Stamane Fanfani, inaugurando il nuovo centro radio-televisivo Rai-Tv a Napoli, ha espresso, ancora una volta, «l'intima gioia» nel constatare gli enormi progressi compiuti nel Sud, grazie all'illuminata politica della Cassa del Mezzogiorno.

sono predisposti alla tubercolosi: «Ho paura che siano molti» dice spesso.

Mentre Fanfani pronunciava il suo discorso, immediatamente ripreso e reclamizzato dalla stessa Rai-Tv e dalle agenzie stampa governative, tra le baracche della Maddalena, dove i giorni scorsi migliaia di donne, uomini e bambini hanno manifestato con violenza per le tristi condizioni in cui sono costretti a vivere, il compagno Salvatore Romano, medico fisiologo, ha iniziato le sue visite.

Una donna non riesce più a dormire da una settimana: ha gli incubi. «Che vi è successo?» «Mi sono svegliata con una «pocchia» così forte che ho fatto le mani sulla testa».

«E si mette a piangere. Le «zoccole» sono ratti di dimensioni enormi, che hanno sconfitto i cani e i gatti e che infestano le baracche della Maddalena. Con l'estate usciranno all'aperto anche di giorno, e ricominceremo a registrare, come l'anno scorso, come da due, tre, quattro, dieci anni, il «doloso episodio» di un bambino la cui mano è stata morsa, scorticata, nella culla, da un grosso ratto in una baracca.

## I corsi e i ricorsi del Comandante

Anche Lauro, nella sua conferenza stampa di martedì scorso alla TV, ha detto che a Napoli, come in tutto il Sud, «mancano le strade, gli ospedali, i posti di lavoro, le case», che l'unica abbondanza è l'unica ricchezza del Sud sono le migliaia e migliaia di emigranti che giornalmente fuggono dalle zone depresse della Campania maledoranti, dalle campagne desolate per cercare fortuna all'estero o nelle regioni «miracolose».

«Siamo Italiane, ce ne andiamo alla uscita. Qualcuno che è stato all'ufficio assistenza», ci dà le ultime notizie: «Ci hanno detto che dobbiamo vergognarci. Che siamo tutti comunisti! Haggio risposto che a noi ci mangiano le «zoccole» e ce ne vogliamo andare».

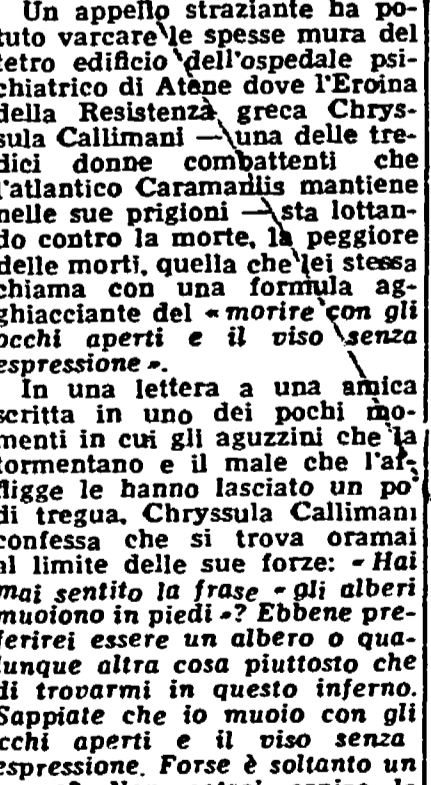
Fuori, sotto gli occhi di una diecina di questurini, è stato attaccato al palo un altro cartello: «Siamo Italiane, ce ne andiamo alla uscita. Qualcuno che è stato all'ufficio assistenza», ci dà le ultime notizie: «Ci hanno detto che dobbiamo vergognarci. Che siamo tutti comunisti! Haggio risposto che a noi ci mangiano le «zoccole» e ce ne vogliamo andare».

Eleonora Puntillo

## Appello dall'inferno delle prigioni greche

# «Muoi con gli occhi aperti»

Kryssula Callimani — una delle 13 eroine della Resistenza greca tuttora nelle carceri di Karamanlis — è quasi uscita di senno per le torture subite



Kryssula Callimani.

condannata a morte da una corte marziale in base alla feroce legge fascista n. 375 del 1936 diretta contro qualsiasi atto di opposizione politica. Successivamente la sua condanna è stata trattata in ergastolo. Quando venne arrestata a Callithea e gettata in prigione il suo bimbo di undici anni rimase senza alcun sostegno: il suo compagno del carcere femminile della Resistenza, è stato ucciso durante la guerra civile. La sua esistenza divenne un incubo: torturata dalla polizia, ossessionata dal carcere femminile della Resistenza, è stato ucciso durante la guerra civile. La sua esistenza divenne un incubo: torturata dalla polizia, ossessionata dal carcere femminile della Resistenza, è stato ucciso durante la guerra civile.

Un appello straziante ha potuto varcare il mio piccolo letto dell'edificio dell'ospedale psichiatrico di Atene dove l'Eroina della Resistenza greca Kryssula Callimani — una delle tredici donne combattenti che si trovavano nelle carceri di Karamanlis — sta lottando contro la morte, la peggiore delle morti, quella che lei stessa chiama con una formula agghiacciante del morire con gli occhi aperti e il viso senza espressione.

## Documento dell'UDI sulle elezioni

# Più donne in Parlamento per rinnovare la società

Appello ai partiti perchè tengano conto delle aspirazioni delle masse femminili

La presidenza dell'Unione Donne Italiane ha diramato un appello alle elezioni politiche di ciascuno venga dato posto alla preferenza per le donne candidate.

La richiesta che sia data la possibilità ad un maggior numero di donne di esercitare il potere legislativo appare legittima non solo per colmare il «crescente squilibrio tra il contributo delle donne alla vita produttiva e culturale e la loro insufficiente partecipazione agli organismi ed ai centri di direzione e di decisione politica e amministrativa».

dividuare quelle forze che nella società spingono e premono verso un rinnovamento ordinato ma radicale, è il fatto che nei programmi si tenga conto delle trasformazioni sociali richieste dalle donne.

La CGIL ha promosso, in occasione dell'8 marzo, una petizione delle lavoratrici indirizzata al ministero del Lavoro perché intervenga a facilitare il processo di valutazione obiettiva del lavoro prestato dalle donne. La petizione è stata firmata da un documento inviato al ministero della Consultazione nazionale delle Lavoratrici.

## Petizione della CGIL fra le lavoratrici

La CGIL ha promosso, in occasione dell'8 marzo, una petizione delle lavoratrici indirizzata al ministero del Lavoro perché intervenga a facilitare il processo di valutazione obiettiva del lavoro prestato dalle donne.

La Giornata internazionale della donna, in Italia, viene celebrata in una grande manifestazione che coinvolgerà tutti i centri di lavoro e di attività sociale.

## La giornata dell'8 marzo in Italia

La Giornata internazionale della donna, in Italia, viene celebrata in una grande manifestazione che coinvolgerà tutti i centri di lavoro e di attività sociale.

Fra le altre manifestazioni odierne dell'UDI, segnaliamo quelle di Genova con la dott.ssa Marisa Passigli, La Spezia con la on. Luciana Viviani, Ferrara con Gigli Tedesco, Firenze con la prof.ssa Nora Federici, Siena con la on. Gina Borellini, Bari con la on. Anna Matera.